



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Notiziario europeo

n° 8 - Novembre 2008

Comunicazioni CNA Bruxelles

Il nostro ufficio rimane a disposizione per fornirvi informazioni riguardo ai finanziamenti europei e supporto nella ricerca partner.

Scriveteci a: bruxelles@cna.it

In primo piano:

- © [Cooperazione territoriale europea 2007-2013.](#)
- © [Parlamento europeo delle Imprese.](#)
- © [Politica europea sui Clusters: competitivi a livello mondiale.](#)
- © [Aiuti di stato.](#)
- © [Fiera di Rimini: ECOMONDO.](#)

News in Breve:

- ✚ [Settimana europea delle PMI.](#)

A cura di:

CNA Bruxelles, rue du Commerce 124, B-1000 Bruxelles.

tel. : +32 2 230.74.42 Fax. : +32 2 230.72.19 Email. : bruxelles@cna.it

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013

Il prossimo periodo di programmazione 2007-2013 ha introdotto il nuovo **Obiettivo 3** dedicato alla cooperazione territoriale nell'ambito del territorio europeo cooperazione interna, ed una serie di strumenti di cooperazione esterna finalizzati all'integrazione dei paesi terzi e dei paesi in pre-adesione.

Per il periodo 2007-2013 INTERREG IV è diventato il terzo obiettivo della politica di coesione dell'UE.

Dispone di un bilancio di 8.7 miliardi di euro ripartiti in tre sezioni:

6.44 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera;

1.83 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale;

445 milioni di euro per la cooperazione interregionale;

in occasione dell'apertura della seconda CALL nell'ambito del programma di cooperazione territoriale INTERREG IVC. Saranno organizzate in tutto il periodo di chiamata, che va dal 27 ottobre 2008 al 30 gennaio 2009, una serie d'eventi, seminari, giornate informative nazionali, e singole consultazioni per assistere i richiedenti nella preparazione delle loro *application forms*.

La cooperazione territoriale esce quindi dal ristretto ambito dei programmi d'iniziativa comunitaria, e diventa obiettivo fondante delle politiche dell'Unione insieme alla **coesione** (obiettivo1) ed alla **competitività** (obiettivo2). In questa prospettiva le strutture regionali devono adeguarsi per sostenere la sfida dell'apertura del proprio territorio alla cooperazione interna ed esterna all'UE, partendo dal patrimonio di esperienza maturata nell'ambito dei passati INTERREG, ed integrando in una logica unitaria le politiche di cooperazione territoriale, quelle d'internazionalizzazione

del sistema produttivo e quelle di cooperazione allo sviluppo.

L'**obiettivo 3** erediterà in larga parte i meccanismi d'attuazione di INTERREG come la ripartizione dei programmi in transfrontalieri, transnazionali e interregionali.

Programmi di cooperazione interna:

INTERREG IV C: programma unico per tutto il territorio europeo che continuerà l'esperienza di INTERREG III C;

URBANCT II: reti di città;

ESPON II: attuazione dell'Agenda Territoriale europea;

INTERACT II: attuazione del programma di cooperazione;

Regions for Economics changes: sviluppo di reti e traferimento di conoscenze da implementare nei PO regionali.

Programmi di cooperazione esterna:

nella programmazione 2007-2013 vi sarà una forte semplificazione degli strumenti per la cooperazione esterna dell'UE. Da un lato si inizieranno a sperimentare programmi che utilizzano contemporaneamente sia fondi FESR, sia fondi della Rubrica 4 aiuti esterni, e dall'altro si concentreranno gli aiuti allo sviluppo, erogati nella passata programmazione attraverso una serie di strumenti finanziari su pochi programmi.

L'azione esterna dell'Unione europea sarà fondata su quattro strumenti "**geografici**" e quattro strumenti "**orizzontali**".

Strumenti geografici:

IPA ("Instrument for Pre-accession Assistance): programma dedicato alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione;

ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument): programma dedicato alla cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE;

DCI (Development Cooperation Instrument): è lo strumento che raggrupperà gli aiuti allo sviluppo erogati dall'UE in Africa, Asia e America Latina;

ICI (Instrument for Cooperation with Industrialised Countries): è lo strumento che finanzia la cooperazione con i paesi industrializzati.

Strumenti orizzontali:

strumenti di stabilità;

strumenti per la promozione della democrazia e dei diritti umani;

strumenti per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare

strumenti per l'aiuto umanitario.

Contesto

Il documento di consultazione pubblica della Commissione è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommlibrary/public_consult/nga/index_en.htm

I pareri dell'ERG relativi alle reti NGA sono disponibili agli indirizzi:

http://www.erg.eu.int/doc/publications/erg07_16rev2_opinion_on_nga.pdf

http://www.erg.eu.int/doc/publications/erg07_16rev2b_nga_opinion_suppl_doc.pdf

I contributi alla consultazione pubblica della Commissione possono essere inviati a:

<mailto:info-b1ext@ec.europa.eu>

Si veda anche il [MEMO/08/572](#).

Fonte: Commissione europea

PARLAMENTO EUROPEO DELLE IMPRESE

Martedì 14 ottobre 2008, si è tenuta a Bruxelles la prima edizione del Parlamento Europeo delle Imprese, l'assemblea degli imprenditori europei, promossa da Eurochambres e dai sistemi camerali europei per consentire alle Piccole e Medie Imprese di tutta Europa di esprimersi sui temi che maggiormente le riguardano:

l'apertura dei mercati, la sfida energetica e ambientale, l'imprenditorialità in Europa e ovviamente la crisi finanziaria in atto.

L'evento è stato organizzato nell'ambito del 50° anniversario di Eurochambres con la collaborazione delle 46 camere di commercio nazionali.

Sono stati invitati i 775 maggiori esponenti dell'imprenditoria e dell'industria dei 27 paesi europei; per l'Italia erano presenti 73 delegati.

I lavori del Parlamento Europeo delle Imprese si sono articolati in tre sessioni di lavoro:

la **I sessione** presieduta da Arlene McCarthy, eurodeputata e Presidente della Commissione parlamentare per il

mercato interno e al protezione dei consumatori e da Charlie McCreevy, Commissario UE per il mercato interno e i servizi, ha deliberato sui **“mercati senza frontiere”**;

la **II sessione** presieduta da Guido Sacconi, eurodeputato e Presidente della Commissione parlamentare temporanea sul cambiamento climatico, e da Andris Pielbalgs, Commissario UE per l'energia, è stata dedicata a **“far fronte alle sfide energetiche e ambientali”**;

la **III sessione** presieduta da Angelica Niebler, eurodeputata e Presidente della Commissione parlamentare sull'industria, la ricerca, e da Gunter Vergheugen, vicepresidente della Commissione europea per le imprese e l'industria, ha trattato il tema **“favorire l'imprenditoria in Europa”**. Durante le tre sessioni dei lavori parlamentari sono stati avanzati dei quesiti sui quali l'Assemblea è stata chiamata a deliberare adottando le risoluzioni con i seguenti voti riportati:

Prima sessione : apertura dei mercati

1. La persistente mancanza di un brevetto comunitario sta danneggiando le imprese europee? 500 favorevoli, 37 contrari.
2. è necessaria un'azione d'aiuto della Commissione Europea alle PMI per accedere ai nuovi mercati, complementare a quella degli stati membri? 508 favorevoli, 52 contrari, 13 astenuti.
3. è importante sostenere lo sviluppo di una politica europea dell'immigrazione basata sulla domanda delle imprese, come il sistema proposto dalla Blue Card? 434 favorevoli, 86 contrari, 51 astenuti.

Seconda sessione: sfida energetica e ambientale

1. è necessario che siano introdotti criteri ambientali negli appalti pubblici? 374 favorevoli, 123 contrari, 32 astenuti.
2. le imprese dovranno impegnarsi a fare AUDIT energetico nei prossimi dodici mesi; 361 favorevoli, 131 contrari, 36 astenuti.
3. un impegno unilaterale dell' UE per favorire una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra potrebbe nuocere alla competitività delle imprese europee senza peraltro contribuire a combattere il

cambiamento climatico? 240 favorevoli, 265 contrari, 34 astenuti.

Terza sessione: creare un'Europa imprenditoriale

1. qualsiasi legislazione che non includa un'analisi dei costi-benefici per le PMI dovrebbe essere lasciata cadere? 436 favorevoli, 74 contrari, 28 astenuti.
2. disponibilità delle imprese ad assistere gli istituti d'istruzione locali nello sviluppo di programmi per la riduzione del gap di competenze e la promozione di uno spirito imprenditoriale; 507 favorevoli, 20 contrari, 12 astenuti.
3. sostegno per la creazione a livello europeo di una base imponibile comune per la tassazione delle imprese, **common eu corporate tax base**; 336 favorevoli, 171 contrari, 31 astenuti.

Le conclusioni dei lavori di questo primo Parlamento Europeo delle imprese saranno portati all'attenzione delle Istituzioni europee nelle settimane e nei mesi a venire, per valutare l'impatto sulle scelte future dell'UE in materia d'impresa.

CLUSTER COMPETITIVI A LIVELLO MONDIALE.

La Commissione Europea ha pubblicato il 17 ottobre una Comunicazione sulle iniziative che intende adottare a favore dei Clusters europei. Tale comunicazione era attesa da tempo vista l'importanza che la Direzione Generale per l'Impresa conferisce ai distretti e ai poli di competitività, poiché questi sono punti di contatto e di sviluppo tra le PMI europee, gli istituti di ricerca e università, i fornitori di servizi e i concorrenti di uno stesso territorio. I clusters rappresentano potenti motori di sviluppo economico; tuttavia,

affinché possa svilupparsi un sistema competitivo ed efficiente a livello mondiale, sarà necessario rendere il mercato interno più aperto, migliorare le politiche nazionali dei cluster, promuovere reti nazionali di cooperazione e l'eccellenza delle agglomerazioni di cluster, e favorire in essi l'integrazione delle PMI più innovative.

Nel testo della Comunicazione sono state identificate e delineate le tematiche principali su cui i governi e la

Commissione dovranno focalizzare la loro attenzione:

1. migliorare il mercato interno e abolire gli ostacoli alla libera circolazione delle merci;
2. favorire lo sviluppo di una **Politica europea dei Clusters** più efficace assistendo gli Stati membri a diffondere informazioni sulla politica dei clusters e sul loro ruolo;
3. incoraggiare la cooperazione internazionale;
4. promuovere i clusters che detengono primati di eccellenza in Europa, sia sul mercato interno che nei paesi terzi;
5. integrare le PMI innovative nei clusters già esistenti per imprimere una spinta verso l'innovazione;
6. sviluppare ulteriormente il servizio che l'**Osservatorio europeo dei cluster** potrebbe fornire alle imprese innovative al fine di promuovere la cooperazione transnazionale e lo sviluppo dei partenariati in tutta Europa;
7. lanciare un'**azione pilota** volta a promuovere programmi di formazione per i cluster manager: l'obiettivo sarà quello di preparare un **label di qualità** per le organizzazioni di clusters e nuove forme di sostegno alle PMI più innovative.

L'Osservatorio europeo dei Clusters ha individuato circa 2000 Cluster statisticamente significativi in Europa che occupano circa il 38% della forza lavoro europea. La frammentazione dei mercati, gli scarsi legami che ancora esistono tra industria e ricerca, e le difficoltà

incontrate dalle PMI e europee a collaborare, rappresentano delle debolezze significative per i Clusters, che spesso non raggiungono ad eguagliare gli standard americani o giapponesi. La Commissione continuerà a razionalizzare le proprie iniziative per quanto riguarda i clusters, nell'ambito della Politica di coesione, il 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo e il programma Competitività e Innovazione.

Il Commissario europeo alle Imprese e Industrie ha dichiarato infatti: *"I Cluster giocano un ruolo vitale per la sempre più necessaria innovazione delle nostre imprese. Essi favoriscono l'occupazione, pertanto si suggerisce che gli sforzi della politica dei clusters a tutti i livelli dovrebbero mirare ad accrescere eccellenza e trasparenza per la cooperazione, rispettando nel contempo la concorrenza basata sul mercato e sulla natura dei cluster"*.

La Commissione con la Decisione del 22 ottobre 2008 ha istituito un **Gruppo Europeo per la Politica dei Cluster** a cui saranno chiamati a partecipare personalità di alto livello, al fine di mettere a punto tutte le strategie più utili al decollo dei Cluster europei e di assistere i governi nelle loro politiche anche a livello locale. Inoltre grande importanza sarà data alla European Cluster Alliance finalizzata a stimolare lo scambio di buone prassi tra i Paesi membri nella gestione e nella messa in opera di Cluster competitivi.

Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/enterprise/index.fr>

AIUTI DI STATO.

La Commissione Europea il 13 ottobre 2008 ha pubblicato un testo d'orientamento di supporto agli Stati membri per l'elaborazione dei piani di salvataggio delle banche minacciate dalla crisi finanziaria nel rispetto della disciplina comunitaria sugli **Aiuti di**

Stato. Le misure saranno considerate compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87,3° comma, lettera b) del TCE che prevede la compatibilità nel caso in cui gli aiuti di stato siano destinati a *"porre rimedio ad una grave perturbazione dell'economia di uno Stato membro"*. I

criteri previsti per l'ammissibilità sono, in particolare, i seguenti:

1. la misura di sostegno non deve essere fondata sulla nazionalità;
2. il beneficio della misura non deve trovarsi nella posizione di acquisire nuove attività grazie unicamente all'attribuzione dell'aiuto in questione;
3. la misura deve essere limitata nel tempo;
4. la misura deve implicare un minimo di contributi da parte del settore privato.

In particolare il tentativo è di organizzare controlli adeguati sui 44 istituti bancari presenti nei paesi UE. Un'altra importante decisione presa dalla Commissione è stata quella relativa alla necessità che i supervisori nazionali si riuniscano una volta al mese per scambiarsi informazioni

sull'andamento dei controlli sui mercati. Il Presidente della Commissione Barroso ha precisato però che gli aiuti alle banche o alle altre aziende devono essere mirati, temporanei, adeguati e non discriminatori, poiché l'UE è contraria per il principio della libera concorrenza a interventi dello Stato nell'economia. Bisognerà infine esaminare *"caso per caso"* se i sussidi pubblici rispettino o meno il quadro delle regole comunitarie. Sono stati previsti, inoltre, 30 miliardi di prestiti per le PMI da parte della BEI e l'utilizzo di 350 miliardi di Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 per accelerare i progetti d'investimento e anticipare i pagamenti agli Stati membri.

Fonte: Comunicato stampa dei gruppi politici al Parlamento europeo

ECOMONDO E KEY ENERGY

Dal 5 all'8 novembre 2008 si è tenuta a Rimini la 12° Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energie e dello Sviluppo Sostenibile, importante avvenimento per dibattere i grandi temi del settore energetico ed ecosostenibile, rappresenta anche un'offerta di aggiornamento tecnico e scientifico all'insegna dell'innovazione.

Il programma di eventi e convegni è stato molto articolato ed ha risposto pienamente alle esigenze crescenti di conoscenza e scambio nel settore energetico e dell'ambiente. La legislazione europea e soprattutto nazionale sottolinea una rapida evoluzione del sistema di gestione ambientale, da cui emerge un nuovo modello di prevenzione e recupero applicato ai rifiuti, alla qualità dell'acqua, gestione dei siti inquinati e allo stato ambientale dell'atmosfera. In linea con la Direttiva Quadro Europea, Ecomondo ha messo in evidenza le tecnologie e i sistemi più innovativi per ottimizzare la gerarchia dei rifiuti. Sono stati presentati i

sistemi atti a favorire la prevenzione della creazione del rifiuto, le tecnologie per il recupero e il riciclaggio dei materiali e le tecniche per uno smaltimento rispettoso dell'ambiente con obiettivi sempre più stringenti. Le nuove norme nazionali inoltre andranno a rivisitare efficienze, obiettivi e nuovi sistemi di gestione a livello territoriale. E' stata focalizzata l'attenzione sulle Fonti Rinnovabili, l'Efficienza Energetica, e la Mobilità Sostenibile. L'urgenza delle problematiche relative all'approvvigionamento delle fonti energetiche e l'uso efficiente delle risorse pone il problema della sostenibilità energetica al centro del dibattito sullo sviluppo industriale del nostro Paese e dell'Unione Europea. Ampio spazio è stato dedicato alla mobilità sostenibile con particolare attenzione alla diffusione di carburanti a veicoli a basso impatto ambientale e alle politiche di *mobility management*. Le relazioni scientifiche che sono state tenute nell'ambito dei Seminari, Forum, Conferenze, accettate

da una Commissione di valutazione del Comitato Scientifico, saranno raccolte in volumi o pubblicate su riviste scientifiche.

Fonte: Comunicato stampa dei gruppi politici al Parlamento europeo.

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jii/micro_en.htm
<http://www.european-microfinance.org>
<http://www.eib.org>

NEWS IN BREVE

SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI

Con il progetto “**Small Business Act**” la Commissione Europea tende a realizzare una corsia preferenziale per le PMI, ponendo al primo posto della politica comunitaria gli interventi necessari alla loro valorizzazione: infatti le PMI sono al centro dei principali programmi di aiuto dell’UE per il periodo 2007-2013 e la Commissione è fortemente impegnata ad eliminare le lungaggini burocratiche che ne intralciano la partecipazione. Il nome simbolico di “**act**” dato al documento sottolinea la volontà di riconoscere il ruolo centrale delle PMI nell’economia europea e di attivare un quadro politico articolato, a livello europeo e nazionale, grazie ad una serie di nuove proposte legislative ispirate al principio “***pensare anzitutto in piccolo***”. Per metter in pratica questi principi, la Commissione organizzerà nel 2009 la “**settimana europea delle PMI**”, un’occasione per molti eventi promozionali in tutto il territorio dell’Unione.

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2008/index.cfm

